

A Roma la più alta presenza di bimbi fino a tre anni. Tra i 22 comuni italiani con più minori sopra i 6 anni spiccano Aprilia, Guidonia Montecelio, Fiumicino e Pomezia

Presentato il report sulle povertà educative minorili. La regione ferma al di sotto degli obiettivi dell'Unione europea nell'offerta di servizi come gli asili nido: sono solo il 29%

A rischio i servizi per i bambini

DI CARLA CRISTINI

I bambini hanno il diritto di ricevere un'adeguata educazione, che formi la loro personalità e apra un orizzonte formativo che, con la crescita, li renda adulti consapevoli. Si è però di fronte a situazioni di povertà educativa minorile, anche in un Paese come l'Italia, e come si riscontra sotto alcuni aspetti nel Lazio, come dimostrano i dati di un'indagine svolta dall'impresa sociale Con i Bambini, nata nel 2016 per attuare i programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, frutto di un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acti, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo.

Nel primo rapporto, relativo a febbraio 2018, i dati aggregati fanno emergere due tendenze: la spaccatura Nord-Sud in termini di servizi per minori e giovani, e una minore copertura della domanda potenziale nelle aree montane. Per la prima volta sono prodotti dei rapporti basati su banche dati comunali, permettendo quindi di

costruire nel tempo una fotografia reale del fenomeno della povertà educativa minorile nei singoli territori. La novità di poter utilizzare una banca dati comunale sui servizi rivolti ai i minori permette di individuare anche realtà territoriali che vanno meglio di quanto fosse ragionevole attendersi leggendo i dati aggregati. Le analisi presentate nel report riguardano quattro dimensioni tematiche: la presenza di asili nido e servizi per la prima infanzia; la diffusione delle biblioteche; la presenza di palestre nelle scuole e lo stato e la raggiungibilità degli istituti scolastici.

I minori tra 0 e 2 anni in Italia sono circa 1,5 milioni, ovvero il 2,5% dell'intera popolazione, nel Lazio sono 154mila. Roma è la città con la maggior presenza di bambini sotto i tre anni (2,58%), mentre per la percentuale di bambini tra 0 e 2 anni Fonte Nuova, Roma, si attesta tra le prime posizioni, con il 3,66%. Dei 22 comuni con la quota più alta di minori di età superiore ai 6 anni, emergono alcuni comuni laziali delle province di Roma (Guidonia Montecelio, Fiumicino e Pomezia

rispettivamente al 13, 12,75 e 12,4%) e Latina (Aprilia al 12,3%). Riguardo ad esempio alla presenza di asili nido, il Lazio si attesta al 29%, al di sotto dell'obiettivo fissato dall'Unione Europea nel 2002, ovvero il 33%. Da notare la scarsa copertura nei comuni montani o a basso tasso di urbanizzazione, mentre la percentuale torna ad aumentare nell'area metropolitana di Roma, che si attesta al 42%. Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile ha una dotazione di 360 milioni di euro per tre anni e sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. «Con i bambini» è un'organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla **Fondazione con il Sud**; ha finanziato ottanta progetti per la prima infanzia, con il coinvolgimento della scuola e di tutte le comunità educanti del territorio. Ha deciso di promuovere la pubblicazione di questi report sulla povertà educativa, allo scopo di approfondire il dibattito e le proposte di intervento su una delle questioni più importanti, ma più sottovalutate.



Una delle attività dell'impresa sociale Con i Bambini

